



ID Samira: 56348  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: RA055  
 Località: Ravenna  
 Contenitore: Museo d'Arte della Città  
 Numero di catalogo generale: 00NA0277  
 Oggetto: dipinto  
 Soggetto: marina  
 Autore: Bendini Vasco

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00NA0277	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	marina	
SGTT	Titolo	Marina	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	RA	
PVCC	Comune	Ravenna	
PVCL	Località	Ravenna	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo d'Arte della Città	

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Loggetta Lombardesca
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via di Roma, 13
LDCM	Denominazione raccolta	Nuove Acquisizioni

## UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	0277
------	--------	------

## DT CRONOLOGIA

### DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

### DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1953
------	----	------

DTSF	A	1953
------	---	------

## AU DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT AUTORE

AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
------	----------------------------	-----------

AUTN	Autore	Bendini Vasco
------	--------	---------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1922/ 2015
------	---------------------------------------	------------

## MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-----	-------------------	----------------------

### MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA	Altezza	50
------	---------	----

MISL	Larghezza	65
------	-----------	----

## CO CONSERVAZIONE

### STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC	Stato di conservazione	buono
------	------------------------	-------

## DA DATI ANALITICI

### ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a destra
ISRI	Trascrizione	V. Bendini

NSC	Notizie storico-critiche	<p>Vasco Bendini nasce nel 1922 a Bologna, città nella quale intraprende i primi studi. Nel 1940 si iscrive alla facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, che presto abbandona per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Bologna, presso la quale ha per maestri Virgilio Guidi e Giorgio Morandi. Sono degli anni '50 e '51 le sue prime opere informali, con una serie di tempere e disegni che esporrà a Firenze nel 1953, in una prima personale presentata da Francesco Arcangeli. Questa sua esperienza si consolida e si approfondisce con un lavoro che è rappresentato in varie mostre personali e collettive, con particolare riguardo alla Biennale veneziana del 1956, alla Quadriennale romana del 1959, alla Biennale di San Paolo del Brasile del 1961 e alla Biennale di Tokyo del 1962. Questo lavoro trova una precisa ricognizione critica nella mostra "L'Informale in Italia fino al 1957", curata da Maurizio Calvesi (Livorno, 1963) e si conclude nella sala della Biennale di Venezia del 1964. Nel 1965 hanno inizio le serie "Sentimento come storia e Senso operante", dove prende avvio una ricerca di nuove tecniche espressive, che nei primi mesi del 1966 approda a una mostra personale presso l'Attico, presentata da Giulio Carlo Argan. Le nuove ricerche proseguono e si approfondiscono ulteriormente con il lavoro esposto nel 1967 in una personale presentata da Arcangeli presso lo Studio Bentivoglio di Bologna. Nel 1968 questa ricerca, riconducibile alla formula di arte povera, viene ampiamente documentata nella sede romana dell'Inarch, con l'introduzione di Argan e la presentazione di Calvesi. Nel gennaio del 1969 l'interesse dell'artista verte sulla verifica di un codice di comunicazione archetipa e intersoggettiva, e ha così luogo il suo intervento in prima persona, dal titolo "Io. E io ora", al Museo Civico di Bologna. Il corpo del pittore diviene protagonista. La sfiducia di Bendini nella rappresentazione unita all'esigenza di porre il suo io al centro di ogni opera lo inducono a verificare una realtà interiore, in evoluzione. Il lavoro successivo, esemplificato da alcune opere nella sala della Biennale veneziana del 1972, saggia ancora nuove ipotesi tendenti a riconvogliare nello spazio virtuale della tela il gesto artistico e a riconsegnare alla diversa durata dell'opera la mobilità e la spontanea ricchezza del comportamento esistenziale. Tra il 1974 e il 1978, Bendini riesamina i fondamenti del linguaggio artistico, sotto il profilo del confronto sistematico tra logica ed esperienza. Nelle opere degli anni ottanta e novanta, attua una compiuta e disincantata rimessa in questione di tutta la sua vicenda esistenziale e operativa,</p>
-----	--------------------------	--

che richiama sia le folgoranti intuizioni degli anni cinquanta, nitide ed essenziali, sia la complessità oggettuale e comportamentale degli anni sessanta. Nel 1973 si stabilisce a Roma, dove risiede fino al 1999, quando si trasferisce a Parma.

**DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAT Note intero frontale

FTAZ Nome file



**MST MOSTRE**

MSTT Titolo Più Opere al MAR Le nuove acquisizioni del Museo

MSTL Luogo Ravenna

MSTD Data 2006-2007

**CM COMPILAZIONE**

**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 2007

CMPN Nome Gattiani R.

**AN ANNOTAZIONI**